



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

POLO MUSEALE DELLA LOMBARDIA

**TEGLIO – PALAZZO BESTA
RISCALDAMENTO E ALLESTIMENTO DELLA BIGLIETTERIA, LAVORI DI
MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA E RESTAURO DELLA
PAVIMENTAZIONE DEL CORTILE.**

Esercizio Finanziario 2017 - €88.360,00 - D.M. n. 175 del 12/04/2017

RELAZIONE STORICA E TECNICA ARCHITETTONICA

Milano, li 04/12/2017

**PROGETTISTA
DIRETTORE DEI LAVORI
(Arch. Silvia Zanzani)**

**DIRETTORE OPERATIVO
(Geom. Attilio Colianni)**

**IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Dott. Stefano L'Occaso**



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

POLO MUSEALE DELLA LOMBARDIA

SINTETICA DESCRIZIONE STORICO-ARCHITETTONICA

Palazzo Besta costituisce uno degli esempi di architettura civile del Rinascimento lombardo meglio conservati per configurazione spaziale e apparato decorativo.

Il palazzo ha origini molto antiche che risalgono al XIII secolo, quando sul luogo sorgeva un preesistente edificio identificabile con un *mans*, via di mezzo tra casa fortificata e azienda agricola. Questa duplice natura continuerà a caratterizzare l'edificio anche successivamente alle trasformazioni rinascimentali: il palazzo è infatti ancora oggi circondato su tre lati da un vasto giardino che si affaccia sulla valle.

L'edificio è il risultato di articolate vicende costruttive le cui tracce sono tutt'ora visibili sui prospetti laterali che mostrano una stratigrafia complessa, in parte occultata dai restauri degli anni Venti.

Le indagini condotte hanno accertato che le strutture più antiche (XII-XIII secolo) sono le murature nord e parte di quelle ovest, mentre la torre di sud-est e la recinzione muraria sono databili al XIV-XV secolo ed infine al XVI secolo risalgono le murature del cortile e dell'ala meridionale.

La trasformazione del preesistente edificio medievale in palazzo residenziale avvenne tra gli inizi del Cinquecento e il 1539, data incisa sul pozzo del cortile interno da Azzo II Besta, ma proseguì per tutto il secolo, se si considera il completamento della decorazione interna.

Sembra che la volontà di ristrutturare l'edificio fu di Azzo I, il quale tuttavia non portò a compimento l'opera. Egli infatti morì nel 1508, anno di nascita del figlio Azzo II, che completò i progetti paterni sotto la guida del Guicciardi, uomo di profonda cultura umanistica e rettore dell'Università di Pavia, a cui forse si deve il contenuto classico dei cicli pittorici del palazzo.

La residenza signorile fu pensata come un edificio pienamente rinascimentale, progettato sulla base di studi compositivi proporzionali e schemi prospettici che raggiungono la massima espressione nel cortile centrale.

Esso costituisce il fulcro di tutto il progetto come dimostra l'adeguamento a cui furono sottoposti gli ambienti circostanti mediante intercapedini ed ispessimenti delle murature per accogliere le irregolarità preesistenti ed ottenere uno spazio perfettamente simmetrico e regolare.

Il cortile fu infatti dimensionato applicando rigorosamente il metodo *ad quadratum*, definito nel trattato del Filarete: nel quadrato esterno, suddiviso in una griglia di sei quadrati da 4 braccia telline ed un quarto (pari a 3,38 m) per lato, si inserisce il quadrato centrale di 16 braccia per lato (pari a 2,07 m). Quest'ultimo definisce anche l'altezza dei prospetti, che, fino all'imposta della gronda, presentano un rapporto proporzionale di 1:1 (unisono) con la larghezza, nonché le dimensioni del loggiato superiore e di tutte le partiture architettoniche. Altro aspetto del linguaggio rinascimentale del cortile è costituito dalla soluzione d'angolo risolta con eleganza mediante una colonna d'angolo cuoriforme.

Si rileva inoltre un'attenzione alla percezione prospettica degli spazi ottenuta mediante un accesso in posizione laterale al cortile che permette una visione di scorcio.

Il progetto del palazzo sembra seguire quindi precisi schemi compositivi che testimoniano la piena appartenenza alla cultura rinascimentale della committenza e del suo autore, la cui identità resta ancora sconosciuta.



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

POLO MUSEALE DELLA LOMBARDIA

Tuttavia le influenze riscontrabili in particolare in alcuni elementi decorativi del portale, dei capitelli del cortile e del camino del salone d'onore, riconducibili all'ambito dei Rodari, permettono di inserire Palazzo Besta nella cultura artistica dell'area comasco-valtellinese.

La decadenza del Palazzo Besta iniziò con il definitivo trasferimento di Azzo IV (1582-1636) ad Erbanno e la vendita nei secoli successivi dell'edificio, che nell'Ottocento risultò essere frazionato tra almeno cinque famiglie di contadini. Proprio in quel periodo, il Palazzo subì i maggiori danni: molti ambienti vennero adibiti a stalle, porcili e fienili; altri furono trasformati in cucine; i serramenti furono distrutti e i pavimenti danneggiati. Inoltre, il notevole aumento dei carichi danneggiò le volte e provocò crepe e lesioni.

Sul finire del secolo, si fecero avanti alcuni esponenti del mondo culturale locale, in particolare l'architetto Luigi Perrone, grazie al quale iniziò il processo di recupero del complesso.

Le complesse trattative di esproprio, invece, la cui necessità ai fini del completo recupero fu ribadita in una relazione del 1912, giunsero al termine nel 1913, con l'acquisto di tutto il Palazzo Besta che divenne definitivamente proprietà dello Stato nel 1915.

Una parte dei complessi lavori di restauro era in realtà già iniziata nel 1912 e proseguì negli anni successivi sotto la direzione dell'architetto Luigi Perrone con la messa in sicurezza delle parti più lesionate. Le operazioni più onerose furono realizzate tra il 1921 e il 1927.

Completato il recupero, si pose il problema di quale destinazione dare all'edificio. Dopo aver vagliato diverse proposte, tra cui quella di sede dell'Osservatorio Astronomico di Brera, si scelse la finalità espositiva e museale. Tale è ancora oggi la funzione di Palazzo Besta che dal 2014 è entrato a far parte del Polo Museale Regionale della Lombardia.



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

POLO MUSEALE DELLA LOMBARDIA

DESCRIZIONE DELLO STATO DI FATTO

I) BIGLIETTERIA

A destra dell'androne d'ingresso si trovano le antiche cantine del palazzo attualmente sede della collezione archeologica del museo: il cosiddetto *Antiquarium Tellinum*. Quest'ala del palazzo si articola in tre ambienti voltati e collegati tra loro.

Il primo ambiente a cui si accede dall'androne presenta una volta a padiglione lunettata e un camino in marmo sul lato occidentale. Il vano, attualmente privo di una precisa destinazione museale, presenta fenomeni di umidità di risalita su tutte le pareti per un'altezza di circa un metro da terra, con una concentrazione maggiore nella parete est, corrispondente alla facciata esterna.

Segue un disimpegno che da accesso ai servizi igienici (accessibili anche ai disabili) e alla sala che ospita la collezione archeologica, un grande vano voltato a botte sulle cui pareti si conservano motti e graffiti inneggianti alla gioia del bere con moderazione e un vistoso stemma dei Besta con il motto «Omnia fert aetas» (il tempo porta via tutte le cose).

In occasione dei precedenti lavori di realizzazione del bagno per disabili (condotti nel 2012) sono stati inoltre predisposti gli attacchi per un impianto di climatizzazione, non collegati tuttavia alla caldaia esistente (già dimensionata anche per il riscaldamento di questi ambienti).

II) CORTILE

Il cortile presenta una pavimentazione in beole disposte a coltello con un disegno a spina di pesce allettate su un sottofondo di sabbia e terra. Essa è suddivisa da sottili cordoli in pietra secondo le diagonali del quadrato in quattro settori che convergono verso il centro del cortile per lo smaltimento delle acque meteoriche.

L'attuale pavimentazione è frutto di un rifacimento risalente ai restauri condotti negli anni Venti dall'architetto Perrone. Lo studio delle fotografie storiche conservate presso l'Archivio della Soprintendenza (vd. elaborati grafici) ha permesso infatti di conoscere la configurazione del cortile prima e dopo suddetti restauri. Le fotografie datate 1916 mostrano infatti un acciottolato di pietre di forma irregolare diviso in otto settori da sottili cordoli in pietra.

Per quanto riguarda lo stato conservativo, la pavimentazione attuale presenta fenomeni di degrado biologico diffusi e si presenta in alcuni tratti sconnessa a causa della perdita della sabbia negli interstizi, in particolare in corrispondenze delle zone di caduta dell'acqua piovana proveniente dai doccioni del tetto.



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

POLO MUSEALE DELLA LOMBARDIA

DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI IN PROGETTO

I) BIGLIETTERIA

Il progetto interessa il vano di accesso all'ala ospitante l'*Antiquarium Tellinum* e prevede la realizzazione di una sala per l'accoglienza dei visitatori e per la gestione della biglietteria.

Tutti gli ambienti di quest'ala del palazzo saranno inoltre riscaldati mediante un sistema a ventilconvettori che garantirà migliori condizioni di comfort sia per i visitatori che per il personale di custodia. Il riscaldamento sarà possibile con interventi minimi sfruttando la caldaia esistente (già predisposta per il riscaldamento di questi ambienti) e gli attacchi per i corpi scaldanti anch'essi già predisposti nel corso di precedenti lavori.

L'intervento si inserisce all'interno di un progetto più ampio di miglioramento della fruizione museale, in corso di elaborazione, che prevede un sistema di videosorveglianza che potrà garantire una maggiore sicurezza per i visitatori del museo, la protezione del patrimonio custodito e l'ottimizzazione delle attività del personale addetto ai servizi di custodia, con una riduzione della necessità di presidio in sala e la possibilità di un aumento degli accessi di visitatori.

Gli interventi previsti si articolano nelle seguenti categorie:

1. interventi di manutenzione del vano;
2. installazione dei terminali dell'impianto di climatizzazione (ventilconvettori);
3. allestimento della biglietteria.

1. Interventi di manutenzione del vano

Per ovviare alle forme di degrado sopradescritte, il progetto prevede l'esecuzione delle seguenti opere di manutenzione e restauro:

- revisione degli intonaci e rimozione intonaci ammalorati
- rifacimento dell'intonaco demolito mediante intonaco macroporoso
- rifacimento dello strato finale di intonaco
- velatura generalizzata degli intonaci

2. Installazione degli apparecchi di riscaldamento

L'operazione riguarda la fornitura e posa in opera di 4 ventilconvettori: di cui 3 (uno nella biglietteria, uno nel disimpegno di accesso al bagno per i disabili ed uno nella sala dell'*Antiquarium*) già collegati all'impianto di riscaldamento e il quarto (anch'esso nella sala dell'*Antiquarium*) da collegare.

3. Allestimento della biglietteria

L'accesso alla biglietteria dall'androne avviene mediante una porta in legno con apertura a battente verso l'interno. Per agevolare l'ingresso dei visitatori e permettere una migliore visibilità tra interno ed esterno dell'ambiente, si prevede la realizzazione di una bussola d'ingresso in cristallo. Durante l'orario di apertura del museo la porta in legno resterà pertanto aperta mentre la bussola garantirà una corretta via di fuga mediante una porta a doppio battente con apertura verso l'esterno.

II) CORTILE



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

POLO MUSEALE DELLA LOMBARDIA

Il cortile sarà interessato dai lavori di realizzazione dell'impianto di riscaldamento per biglietteria e *Antiquarium*. In occasione dei lavori per gli impianti di riscaldamento saranno restaurati la pavimentazione del cortile e il pozzo al fine di eliminare i fenomeni di degrado e migliorare le condizioni di accessibilità e fruizione del museo.

Gli interventi previsti si articolano come a seguire:

1. realizzazione dell'impianto di riscaldamento;
2. manutenzione straordinaria e restauro della pavimentazione del cortile;

1. Realizzazione dell'impianto di riscaldamento (vd. TAVV. 8-9)

L'impianto di riscaldamento della biglietteria e dell'*Antiquarium*, in parte già predisposto in occasione di precedenti interventi, necessita della realizzazione delle tubazioni di collegamento al collettore esistente.

Le tubazioni di distribuzione dovranno pertanto andare dal locale caldaia, dov'è collocato il collettore, al pozzetto di ispezione posto in prossimità del bagno esterno, dove terminano le tubazioni predisposte per i ventilconvettori. Sarà inoltre necessaria una diramazione dell'impianto per il collegamento del nuovo fancoil da installare nella sala dell'*Antiquarium* non previsto nei precedenti interventi.

Si prevede la fornitura e posa in opera di tubazioni di distribuzione posate sotto pavimento comprese le seguenti assistenze murarie:

- Rimozione di pavimentazioni di diverso genere:
 - rimozione di pavimento di pietre naturali con apparecchiatura a spina di pesce eseguita con recupero. In corrispondenza del cortile centrale;
 - rimozione di pavimento di pietre naturali in lastre di forma rettangolare, eseguita con recupero. In corrispondenza dell'ingresso alle cantine dell'ala settentrionale e della sala dell'*Antiquarium*;
 - rimozione di pavimento di pietre naturali in lastre di forma irregolare con disegno *ad opus incertum*, eseguita con recupero. In corrispondenza della cantina adiacente al locale caldaia. Compresa la demolizione senza recupero del pavimento in piastrelle in corrispondenza del tratto prospiciente la porta di accesso al locale caldaia;
- Scavo a sezione obbligata eseguito a mano (da eseguirsi con assistenza archeologica);
- Posa in opera di pavimento di recupero secondo la tecnica costruttiva esistente, con particolare attenzione alla conservazione delle pendenze e delle quote esistenti e comunque non inferiori allo 1,5-2%:
 - rimozione di pietre naturali con apparecchiatura a spina di pesce. In corrispondenza del cortile;
 - rimozione di pietre naturali in lastre di forma rettangolare. In corrispondenza dell'ingresso alle cantine dell'ala settentrionale e della sala dell'*Antiquarium*;
 - rimozione di pietre naturali in lastre di forma irregolare con disegno *ad opus incertum*. In corrispondenza della cantina adiacente al locale caldaia.
- Fornitura e posa in opera di nuova pavimentazione analoga all'esistente per materiali e tecniche costruttive in corrispondenza del tratto prospiciente la porta di accesso al locale caldaia;
- Carotaggio di murature.

2. Manutenzione straordinaria e restauro della pavimentazione del cortile



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

POLO MUSEALE DELLA LOMBARDIA

Il progetto prevede la manutenzione straordinaria e restauro del pavimento con apparecchiatura a spina di pesce, comprendente: disinfestazione mediante applicazione di biocida e successiva rimozione meccanica, rimozione dei depositi coerenti con aspiratori, lavaggio e spazzolatura con spazzole di saggina, puntuale battitura degli elementi sconnessi, eventuale sostituzione o integrazione degli elementi lapidei deteriorati o mancanti con materiali analoghi agli esistenti, con particolare attenzione alla conservazione delle pendenze necessarie allo smaltimento delle acque meteoriche e delle quote esistenti, scarnitura e successiva sigillatura degli interstizi con sabbia, previa esecuzione di campionature per la valutazione di colorazione e granulometria secondo le disposizioni impartite dalla D.L., pulizia finale.

In occasione della generale revisione della pavimentazione del cortile e in previsione di un nuovo sistema di illuminazione di prossima realizzazione, si prevede inoltre la rimozione degli attuali apparecchi di illuminazione da incasso, e la successiva fornitura e posa di nuovo pavimento di pietre naturali con apparecchiatura a spina di pesce da effettuarsi con materiali e tecnica costruttiva analoghi all'esistente.

Per ulteriori dettagli si rimanda agli elaborati grafici di progetto.

PROGETTISTA
DIRETTORE DEI LAVORI
(Arch.Silvia Zanzani)

DIRETTORE OPERATIVO
(Geom. Attilio Colianni)

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Dott. Stefano L'Occaso